

nuta sino al 1889 da un professore straordinario, fino al 1898 da un altro professore straordinario e poi per breve tempo da un incaricato e l'incarico fu dato dallo stesso professore di anatomia.

Ora se questo insegnamento per più anni si è dato ad uno straordinario, ciò non giustifica che si debba dare per sempre ad un incaricato.

Per ciò che concerne Napoli, la cattedra di istologia è stata occupata dal professore Boccardi, fino al 1904; e il Boccardi era professore ordinario. L'insegnamento di questo professore è cessato per un fatto semplicissimo: che il professore è morto. Ora, siccome morto un papa se ne fa un altro, sembra a me che la stessa regola debba valere per un professore ordinario, la regola, cioè, che a un professore morto si debba far succedere un professore vivo. Di guisa che sembra a me che l'onorevole ministro dell'istruzione non possa esimersi dal dovere di indire il concorso al posto di professore straordinario, o ordinario, secondo che lo consenta il piano distributivo degli ordinari e degli straordinari, a queste cattedre di istologia, a Napoli ed a Bologna.

Per quanto si riferisce a Palermo, sembra che l'onorevole sottosegretario di Stato sia pienamente d'accordo con me nel riconoscere che ormai è un dovere del Ministero di mettere a concorso questa cattedra di istologia, la quale è sempre stata tenuta da un professore, ordinario o straordinario, e non, come ora, da un incaricato.

Egli dice che la Camera più volte ha deplorato questa molteplicità di insegnamenti, ma il Ministero in questo caso particolare, si è smentito da se stesso per il fatto che, di fronte ad un voto solenne della Facoltà medica della Università di Palermo, che chiedeva questo concorso, non disse mica che il concorso non si doveva indire, perchè l'istologia non è insegnamento fondamentale e perchè per questo insegnamento si moltiplicano una volta di più gli insegnamenti, ma chiese il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale ad unanimità opinò che si dovesse indire il concorso.

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Domando di parlare.

ROSADI. Ora sono cinque mesi che questo parere unanime, solenne del Consiglio superiore della pubblica istruzione è stato emesso, e sembra a me che il ministro non abbia se non un partito da seguire, quello

di indire senz'altro il concorso alle cattedre di istologia a Palermo, a Napoli ed a Bologna. E solo in questa maniera il Ministero non intralcierà la via a tanti studiosi, che pure nella materia medica vogliono intraprendere la carriera del professore, a costo anche di non essere puntualmente pagati!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Quanto a Palermo siamo d'accordo, ed io credo che il ministro terrà conto dell'autorevole parola dell'onorevole Rosadi per provvedere. Quanto a Napoli, la Facoltà non ha fatto proposte, ed è per questo che il ministro non ha creduto di provvedere. Quanto a Bologna, io ho già detto che la Facoltà fece la proposta, ma che c'è una difficoltà di bilancio, davanti alla quale il ministro si è arrestato con tanta maggiore prudenza dopo che la voce autorevole dell'onorevole Rosadi che ebbe simpatica eco anche su questi banchi, venne a ricordare le difficoltà, che si hanno per pagare.

PRESIDENTE. Passiamo alla interrogazione dell'onorevole Capece-Minutolo, della quale ho dato già lettura.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.]

CODACCI-PISANELLI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Risponderò, per quanto la voce poco me lo consenta.

Gli impiegati, dei quali si interessa l'onorevole Capece-Minutolo, sono certamente dei meno fortunati fra i funzionari dello Stato. Sia che si voglia considerare, in complesso, la carriera d'ordine delle Avvocature erariali, sia che ci si voglia soffermare a considerare la posizione fatta alla classe transitoria di questi ufficiali, istituita con la legge del 23 giugno dell'anno scorso, si vede che, per la ristrettezza dei ruoli, agli impiegati dei quali si tratta non è data quasi alcuna speranza di miglioramento per l'avvenire.

E io intendo perfettamente come un animo gentile e generoso, quale è quello dell'onorevole Capece-Minutolo, considerando la posizione di questi funzionari, abbia potuto sentirsi spingere a portare qui la manifestazione dei loro desideri, riguardo a miglioramenti della carriera. Ma io spero che egli comprenderà anche quanto sia incresciosa e doverosa al tempo stesso la posizione nella quale, come rappresentante del